

LA MEMORIA

In ricordo di Ugo Forno

Ho letto il bell'articolo di Paolo Fallai in ricordo di Ugo Forno e della sua eroica morte.

Sono un compagno d'infanzia di Ugo, che ricordo per la sua intelligenza, per la vivacità e per l'intraprendenza. Mio padre e mia madre erano amici e colleghi di lavoro dei suoi genitori. Abitavamo nello stesso quartiere, nei pressi di piazza Verbano.

Quell'articolo mi ha fatto tornare, con il pensiero, a quei giorni del lontano 1944 e a quel nobile sacrificio della vita che tanto sorprese e turbò me e la mia famiglia.

Roma era stata appena liberata dopo i bui, lunghissimi mesi in cui fu in balia dei nazisti e dei fascisti più feroci; noi, poco più che bambini, ma resi partecipi per educazione familiare ad

eventi tanto più grandi di noi avevamo appena sentito i primi discorsi pubblici sulla democrazia e sulla libertà ed assaporato la gioia della liberazione, che ancora serbo tra i ricordi più radiosi della mia vita.

Poi giunse la notizia di quella morte nella campagna, lungo la via Salaria; l'incredulità e la tristezza offuscarono quei momenti così belli e tanto attesi.

Ho voluto scrivere questa lettera per rendere anche io, con il ricordo, onore alla memoria di Ugo e per ringraziarvi di aver reso pubblico attraverso un quotidiano così autorevole un episodio di eroismo finora sconosciuto ai più.

Neanche sapevo della strada dedicata al nome di Ugo al quale, invece, andrebbe intitolata una via o una piazza in una zona più transitata perché il ricordo di questo gesto solleciti la memoria di un passato da non dimenticare.

Filippo Gagliano